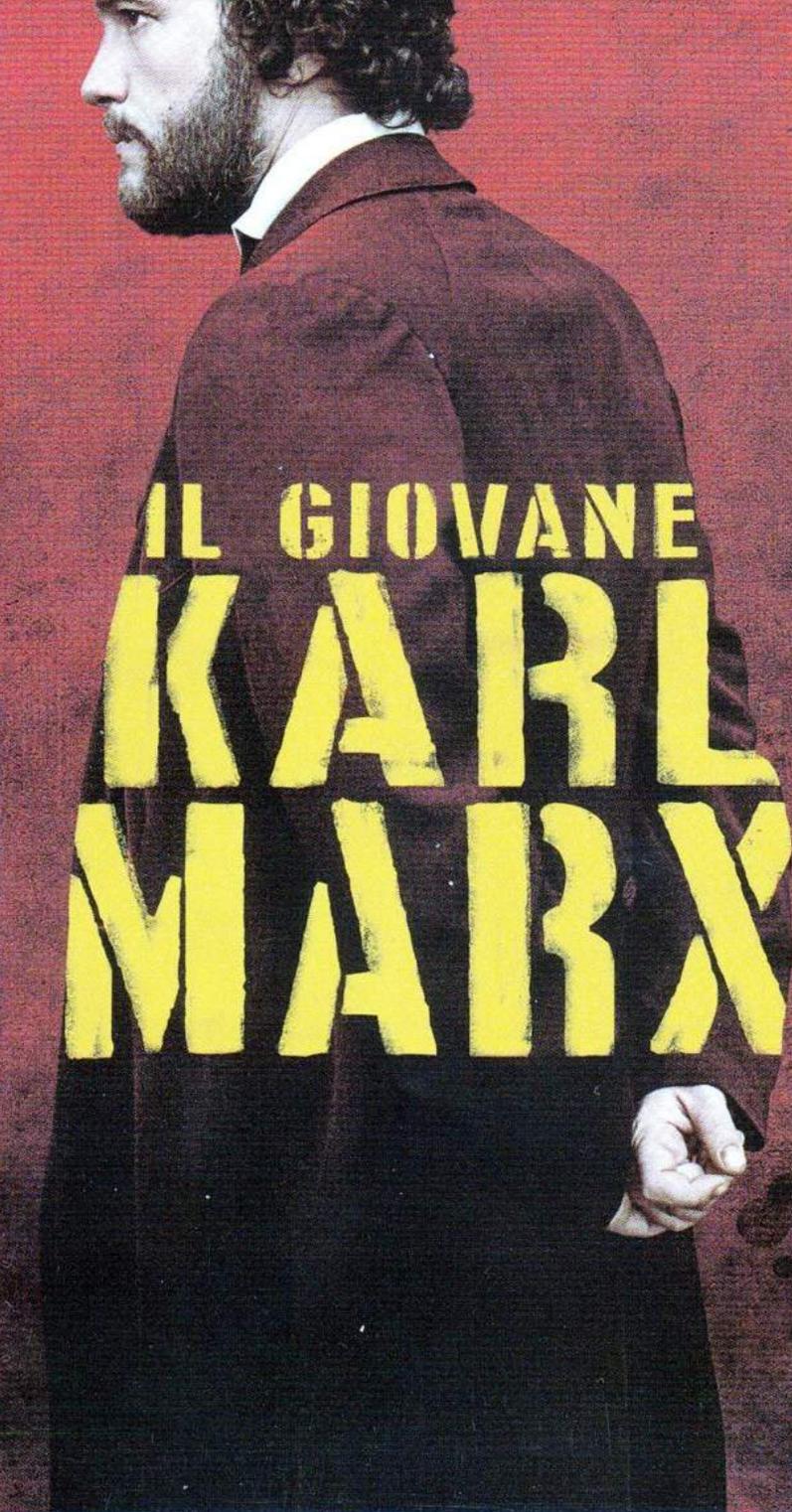


Real Cinema  Feltrinelli



IL GIOVANE
KARL
MARX





Jenny e Mary: l'universo femminile de *Il giovane Karl Marx*

a cura di Walter Deگو

Il film di Raoul Peck non è soltanto il primo ritratto cinematografico di Karl Marx, ma anche la prima pellicola sulle due donne che hanno assistito alla stesura del *Manifesto del partito comunista*.

Innanzitutto, naturalmente, Jenny Marx, nata Johanna Bertha Julie von Westphalen, figlia del consigliere del governo prussiano barone Ludwig. Compagna di giochi d'infanzia e amica della sorella di Karl, si fida e si sposa con lui nel 1843, restandogli accanto fino alla propria morte nel 1881 cui seguirà, dopo nemmeno due anni, quella del marito.

E poi Mary Burns, amante ufficiale e in seguito (forse) anche moglie di Friedrich Engels. Irlandese d'origine, trasferitasi da ragazzina insieme alla sorella Lizzie nel Manchester Slum District, nel 1835 lavorava come operaia nella fabbrica tessile del padre di Engels, quando, ribelle e coraggiosa, venne licenziata per insubordinazione sindacale.

Jenny von Westphalen e Karl Marx

All'età di diciotto anni Karl Marx si fidanzò con una cara amica d'infanzia della sorella maggiore Sophie, che approvò e anzi assecondò l'unione dei due giovani innamorati. Fu la prima e più gioiosa vittoria del futuro "uomo maestro di uomini", una vittoria di cui il padre, Heinrich, dubitava, finché con il tempo non accettò che Jenny, oltre a essere di rara bellezza, era una giovane donna dotata di spirito e di carattere, intelligente, tenace e coraggiosa.

Jenny von Westphalen, di quattro anni più grande di Karl, ma comunque poco più che ventenne, era infatti una nobildonna molto ammirata e corteggiata, colta e altamente considerata in società per la sua bellezza elegante e sobria. Essendo la sua famiglia saldamente inserita al vertice del regno di Prussia avrebbe potuto aspirare a ben altro partito, invece scelse di abbandonare lusso, nobiltà e tutte le prospettive di un destino agiato per un "futuro pericoloso e incerto",

come ebbe a dire il padre di Marx. Il futuro si rivelò essere peggiore di quanto egli potesse aver mai presentito, e in alcune occasioni si poterono osservare anche in Jenny dei tentennamenti e dei timori, ma l'“angelica ragazza”, l'“incantatrice”, rimase comunque sempre al fianco dell'uomo che aveva scelto, con il coraggio di una vera eroina e sfidando terribili sofferenze e tormenti. Al punto che perfino Heinrich Marx dovette ammettere che non avrebbe potuto augurare al figlio una compagna di vita migliore.

Le sue virtù forse non si mostrarono nel quotidiano, nella semplice capacità di condividere con Marx il suo fardello di ogni giorno: cresciuta in una grande dinastia nobiliare, Jenny non era sempre capace di affrontare le sfortune e i disagi della vita pratica come avrebbe probabilmente fatto una donna dalle origini più modeste, tuttavia seppe sostenere Marx negli aspetti più spirituali, colse il significato del suo grande lavoro e lo accompagnò con amore per tutta la vita.

Nelle sue lettere che ci sono pervenute c'è sempre un respiro di vera femminilità. La sua era una natura come quelle che descrive Goethe, che risuona egualmente sincera in ogni stato d'animo, sia nel delizioso chiacchiericcio delle giornate felici sia nel tragico affanno della povertà e della privazione.

La sua bellezza fu sempre l'orgoglio di suo marito che, dopo che le loro sorti erano unite da ormai vent'anni, scrisse nel 1863 da Trier, dove era andato ad assistere al funerale della madre: “Sono stato ogni giorno in pellegrinaggio alla vecchia casa Westphalen (nella Romastrasse) e mi interessa più di tutte le rovine romane, perché mi ricorda la mia gioventù e un tempo custodiva il mio tesoro. Ogni giorno mi viene chiesto a destra e a sinistra della ‘più bella ragazza di Trier’, la ‘regina del ballo’. È dannatamente gradevole per un uomo scoprire che la propria moglie vive nella memoria di un'intera città come una ‘principessa incantata’”.

La morte di Jenny nel 1881 fu un durissimo colpo per Marx, che dopo meno di due anni, a sua volta prossimo a morire, libero come fu da ogni sentimentalismo, parlò con malinconia e commozione di quello che per lui era stato il tempo più bello, quello trascorso con Jenny.

Karl Marx e Jenny von Westphalen riposano oggi, insieme, a Londra, nel cimitero di Highgate.



Mary Burns e Friedrich Engels

A parte i capelli rossi, nessuno sa che aspetto avesse. Non ci sono tracce della sua nascita e non ci è arrivata nessuna foto.

Gli unici riferimenti biografici su di lei si trovano in due libri su Engels, uno firmato da Max Beer nel 1935 che scrive che Engels “visse in una unione libera con una ragazza irlandese del popolo, Mary Burns, che lavorava nella fabbrica del padre”, e un altro firmato da Edmund Wilson nel 1941 che scrive che Engels “aveva una liaison romantica con una ragazza irlandese chiamata Mary Burns che visse in una fabbrica di Emen & Engels in cui era stata promossa a gestire un nuovo macchinario che si chiamava *self actor*”. Engels era stato mandato a Manchester per assumere una posizione di dirigente di medio livello nel cotonificio del padre, la Ermen & Engels. Il lavoro era tedioso e clericale, ed Engels comprese velocemente che la sua non era una presenza alquanto gradita. Il socio del padre, Peter Ermen, vedeva il giovane uomo come poco più che una spia del padre e fu chiaro nel far intendere che non avrebbe tollerato interferenze nella gestione della fabbrica. Il fatto che Engels abbia consacrato la maggior parte della sua vita a macinare montagne di monotona corrispondenza, in quello che lui chiamava amaramente *“the bitch*

business", suggerisce non tanto un'obbedienza ai desideri del padre quanto il bisogno di guadagnarsi da vivere.

La madre di Mary era morta nel 1835, e lei e la sorella avevano dovuto confrontarsi con la matrigna, quando il padre si risposò un anno dopo; forse la nuova convivenza aveva reso necessaria un'uscita di casa precoce. Se Mary non fosse stata un'operaia di fabbrica, ci sarebbero state poche altre possibilità per lei per guadagnarsi da vivere. Non aveva un'educazione per poter insegnare, e l'unica altra occupazione rispettabile probabilmente sarebbe stata come personale domestico; il censimento del 1841 suggerisce che lei e la sorella minore Lizzie abbiano servito come domestiche per un periodo. Una Mary Burns della stessa età e nata in quella parrocchia è infatti registrata come domestica nella casa del mastro pittore George Chadfield, e può essere, come suggerisce Belinda Webb, che Mary avesse accettato il lavoro perché l'alloggio era incluso. Certamente un'esperienza in un ruolo domestico avrebbe insegnato a Mary e Lizzie le competenze per governare la casa di Engels, come fecero per molti anni dal 1843.

In virtù del suo carattere indipendente, quando Mary si legò a Friedrich Engels sembra che rifiutò la sua proposta di sollevarla dalla necessità di lavorare, ma consentì, comunque, a vivere con lui, insieme alla sorella Lizzie, in una piccola casa nella periferia di Sal-

ford, dove le chiatte piene di carbone e le ciminiere di Manchester lasciavano lo spazio alla foresta e ai campi.

Roy Whitfield, nel suo libro *Frederich Engels in Manchester*, scritto nel 1988, registra che Mary Burns rispose al censimento del 1861 scrivendo che aveva trentotto anni ed era nata a Manchester. Di fatto, nessuno sa con certezza né dove sia nata né dove abbia vissuto. A parte il lavoro straordinario e appassionato di qualche storico di Manchester, non si sa quasi nulla di chi fosse, come visse o cosa pensasse. Whitfield, ammettendo che le sue potrebbero essere solo speculazioni basate su ricerche ben fatte, argomenta che Mary fosse della zona di Deansgate, ai confini con Salford ma dalla parte di Manchester; tuttavia se, come sembra, Mary conobbe Engels mentre lavorava nella fabbrica di Weaste, è più probabile che lei visse a Salford.

Mary Burns era un'agguerrita patriottica irlandese e nutrì l'entusiasmo rivoluzionario di Engels così come gli fece da guida per gli abissi della città: senza di lei nessuno avrebbe conosciuto le infernali condizioni delle classi operaie del 1844 perché probabilmente fu lei che, per aiutarlo nelle sue ricerche, condusse Engels nei peggiori quartieri di Salford e Manchester. Edmund e Ruth Frow fanno notare che le descrizioni di Engels sui bassifondi di Manchester, conosciuti come Little Ireland, sono così pieni di vividi dettagli che deve per forza averli frequentati personalmente, e Mary, "essendo un'irlandese con una famiglia estesa, avrebbe potuto portarlo in giro per i bassifondi senza problemi. Se fosse stato da solo, da buon straniero di classe media, è probabile che non ne sarebbe uscito vivo, o perlomeno non vestito".

L'influenza di Mary su Engels – e dunque sul comunismo nel suo insieme e sulla storia del mondo dell'ultimo secolo – è stata per lungo tempo sottovalutata. Mary viene appena citata nei libri dedicati a Engels, e sono quasi nulli i riferimenti a lei nei testi generali sul socialismo. Per il fatto che fosse quasi analfabeta, per non menzionare che fosse irlandese, di classe operaia e donna, ha lasciato un segno men che fiavole nel ricordo contemporaneo. Non abbiamo certezze sul grado della sua influenza su Engels, eppure è possibile, leggendo fra le righe degli scritti del filosofo, percepire che lei abbia avuto una certa influenza su molti dei lavori più importanti del suo amante.

Che il rapporto di Engels con Mary avesse una connotazione sessuale può essere intuito da una frase lasciva di Marx, che quando



seppe che Engels si stava interessando alla fisiologia gli chiese: "Stu-di su... Mary?". Engels non credeva nel matrimonio – e la sua corrispondenza rivela un buon numero di amanti – ma lui e Mary furono una coppia per quasi vent'anni.

L'incontro con le sorelle Burns permise a Engels anche di venire a conoscenza degli aspetti più deprecabili dell'imperialismo britannico di quel periodo. I genitori di Mary erano stati immigranti da Tipperary, nel sud dell'Irlanda. Suo padre, Michael, avrebbe lavorato saltuariamente come tintore di stoffe, ma finì i suoi giorni in miseria, passando gli ultimi dieci anni di vita in un ospizio come quelli raccontati in *Oliver Twist*. Questo, combinato al grande scandalo della Grande carestia Irlandese, che devastò l'Irlanda fra il 1845 ed il 1850 e vide morire di fame più di un milione di uomini, donne e bambini irlandesi nel cuore dell'impero più ricco del mondo, può spiegare perché le sorelle Burns erano ferventi nazionaliste. Mary e Lizzie accompagnarono Engels per un breve giro dell'Irlanda nel 1856, durante il quale videro quasi due terzi del paese devastato. Secondo il cognato di Marx, Paul Lafargue, quell'esperienza rese Lizzie ancor più radicale.

L'unico riferimento diretto a Mary Burns che sia sopravvissuto è una lettera che Marx scrisse a Engels quando scoprì che lei era morta, dove scrive che era di "carattere gentile" e "brillante", e da una lettera di una delle figlie di Marx, Eleanor, che la descrive come "molto bella, brillante e nel complesso affascinante... ma che negli ultimi anni beveva eccessivamente".

Mary Burns morì il 7 gennaio 1863. Nessuno ha mai trovato la sua lapide. Dopo la sua morte, Engels continuò a vivere con la cognata Lizzie, che sposò sul suo letto di morte.

SCENE DAL FILM

SCENA 5

(Manchester, Inghilterra. Fabbrica tessile Ermen & Engels)

BRUSIO Vieni ad aiutarmi invece di correre! Attento è sporco. Hai finito? Posso continuare o no? Non spingete. C'ero prima io. Vieni con me, così la smetti. Non c'è lavoro per le donne, è inutile restare in fila. E dove dobbiamo andare per trovarlo? Tornate a casa. Dite tutti i giorni così. Non siamo dei mendicanti. Ehi, non spingete.

UOMO

La smetti di urlare tu? Vieni fuori, avanti.

CAPOFFICINA

Hanno sollevato i coperchi delle macchine a vapore, ci sono due operai ustionati.

ENGELS PADRE

Questa storia deve finire... è intollerabile!

SCENA 6

ENGELS PADRE

Chi è il colpevole?

CAPOFFICINA

Dieci a uno che è stato uno di quei cani irlandesi.

BRUSIO DONNE
(qualcuno abbaia)

Ah, sì, come no? Certo, sempre loro...

MARY

E Ròsin?



DONNA Sì, giusto, parliamo di lei.

MARY Ròsin... si è addormentata sul telaio e ha avuto due dita tagliate. Chi le renderà quelle dita?

BRUSIO Sì, giusto, ha ragione...

ENGELS Posso intervenire, padre?

ENGELS PADRE Non è il caso.

CAPOFFICINA Imparerà a fare più attenzione, siete pagate per lavorare... non per dormire.

BRUSIO Uh ! Ma sentilo! Lavoriamo come delle schiave! Vieni tu al nostro posto. Sì, provaci.

ENGELS PADRE Attento. Le fomentate ancora di più.

MARY Pagate? E quanto? Ha lavorato tre giorni e tre notti senza fermarsi e ora volete disfarvi di lei, lo chiamate lavoro questo?

BRUSIO Giusto! Ha ragione. Non si può continuare così. Siamo esseri umani non bestie. Volete farci morire tutte?

ENGELS PADRE Silenzio! Le riparazioni verranno detratte dal vostro salario. Non ho nient'altro da aggiungere. E ritenetevi fortunate di non essere state licenziate tutte. Riparare una macchina è una grossa spesa. Non come la manodopera a Manchester.

SCENA 7

BRUSIO Non è giusto!

MARY Dieci dita, è tutto qui il nostro valore? E una volta che le abbiamo perse, possiamo essere scartate, è questo che intendete dire?

BRUSIO Sì, è proprio così. Non contiamo nulla...

CAPOFFICINA È quella che poco fa ha parlato dell'incidente alla ragazza. È la capobanda.

ENGELS PADRE Ricordatemi il suo nome.

MARY Potete chiederlo a me. Ho una bocca per rispondere.

ENGELS PADRE E anche bella grossa a quanto pare

MARY Il mio nome... è Mary Burns.

BRUSIO Sì! Brava Mary, parla tu. Vai Mary !

MARY Sono nata a Tipperary. E ora... sono una schiava nella fabbrica tessile Ermen e Engels a Manchester, Inghilterra.

BRUSIO Buu buu. Giusto. Brava! Così si parla.

ENGELS PADRE Liberatevi di lei. Può trovare da mangiare da qualche altra parte.

CAPOFFICINA Hai sentito il padrone? Vattene.

ENGELS PADRE E tutti quelli che hanno queste grandi idee possono seguirla.

OPERAIA Dove vai?

LIZZY (spunta)

SCENA 13

(Karl Marx e Jenny. Parigi, Luglio 1844)

COCCHIERE Piano, piano!

BAMBINA (piange)

JENNY Che cos'ha, Alphonsine?

ALPHONSINE Niente signora, si è svegliata.

JENNY Shh. Lasciala a me. (bacio) Shh! Non mi fido della giovane Alphonsine, secondo me ruba. Fruga dappertutto, è falsa.

MARX Lasciala rubare. Le dobbiamo due mesi di paga.

JENNY Lenchen. La mia Lenchen. Se Lenchen potesse venire qui.

MARX (bacio) Ti manca tanto Trier, mh?

JENNY No. Solo Lenchen. È stata tre anni a Metz, parla francese.

MARX La tua serva devota. La tua grande casa, il tuo grande parco. La tua famiglia adorata. Ti ho trascinato fino qui e perché? Non sono neanche capace di farmi pagare da Ruge.

JENNY Karl. Sai qual è il tuo peggiore difetto?

MARX Mh? Quale?

JENNY Sei ingiusto.

MARX Oh, davvero?

JENNY Sì. Ingiusto con chi ti sta attorno. Con me... con Ruge. Ruge non ti pagherà, ma ci ha donato Parigi. Ti ha donato a me. Senza questo viaggio noi non saremmo sposati.

MARX Ah, perché tu pensi che senza Parigi... (ride) (bacio). (baci e fiati)

JENNY (baci) Io sono felice con te. (baci e fiati)

SCENA 14

JENNY (canta)

SOTTOTITOLI E se... la gente... non vuole che ci amiamo, allora buonanotte... se la gente si annoia, anche se si rattrista... ancora io ti amerò...

MARX Dovrai pur... presentare la nipotina a tua madre un giorno o l'altro.

JENNY Vuoi che ritorni a Trier?

MARX Per qualche tempo.

JENNY (tosse) Potrei approfittare dell'occasione per chiedere dei soldi a mia madre... sì, è una buona idea, Karl, se io e la bambina siamo un peso per te.

MARX Ma certo. Ora sei tu a essere ingiusta.

JENNY No. È un'idea meravigliosa. Il mio fratello reazionario sarà deliziato di vedermi tornare a casa come una mendicante. (ride)

MARX (ride) Dimentica cosa ho detto (bacio)

JENNY (ride) (bacio) Aspetta... Sento già il suo sermone... sull'unione sfortunata di sua sorella con quel maledetto ateo e ebreo, con quel socialista che non è nemmeno in grado di mantenere la famiglia con i suoi scritti sovversivi. Ti racconterò tutto, ti riporterò ogni parola che ha pronunciato. Devi bere anche tu l'amaro calice.

SCENA 81

(Ostenda, gennaio 1848)

LENCHEN (ride) Attenta!

FIGLIA MARX (ride)

MARY Avete due bambine bellissime, Jenny.

LENCHEN Non ti allontanare!

FIGLIA MARX (ride)

JENNY Voi non vorreste averne?

MARY Fred? Un padre? (ride). No, è troppo ansioso. E poi avere figli quando sei povero, porta solo sfortuna.

JENNY Ma Fred...

MARY Lo so. Il suo denaro. Il suo sporco denaro. No. Io voglio essere libera. Sono libera. Voglio lottare. E per lottare devo restare povera. È così che la vedo. Lui mi capisce bene.

LENCHEN (ride) Attenta alle onde!

FIGLIA MARX (ride)

JENNY Quindi... non avrete mai dei figli con lui?

MARY Magari con Lizzy, ne avrà.

JENNY Chi è Lizzy?

MARY La mia sorellina. Ha sedici anni. Con lei sarebbe possibile... che Dio la benedica, non aspetta altro (ride).

MARY Ho detto qualcosa di male?

SCENA 84

ENGELS Karl, cos'è questa parola?

MARX "Fantasma."

ENGELS Fantasma...

MARX No, aspetta. "Uno spettro... si aggira per l'Europa."

ENGELS "Uno spettro si aggira per l'Europa, lo spettro del comunismo. Tutte le potenze... della vecchia Europa Tutte le... potenze della... vecchia... Europa" (ride)

MARX Jenny, su, leggi.

JENNY "Uno spettro... si aggira per l'Europa. Lo spettro del Comunismo. Tutte le potenze della vecchia Europa si sono unite in una santa alleanza... contro questo spettro. Il papa e lo zar... Metternich e Guizot... i radicali francesi e i poliziotti... tedeschi... La storia... la società... Non ha alcun senso.

MARX Mh? Cosa non ha alcun senso?

JENNY Qui.

MARX Hai ragione, manca un paragrafo, Friedrich, dov'è il paragrafo centrale? Dove l'hai messo? Dammelo, forza!















Il film di Raoul Peck, scritto con Pascal Bonitzer, svela il ruolo fino a oggi sottostimato di Jenny e Mary durante la gestazione e la stesura del Manifesto, e sprigiona tutta l'energia della sfida femminile che nutre la mente erotica dei due rivoluzionari, all'apice rovente di quegli anni di fuoco e rivoluzione permanente.

Abbiamo selezionato dalla sceneggiatura italiana de *Il giovane Karl Marx* quattro scene che ben esemplificano il rapporto di doppia coppia sentimentale e intellettuale e il ruolo che Jenny e Mary, interpretate da Vicky Krieps e Hannah Steele, hanno avuto nella storia del *Manifesto*.

